

## Commercio

## Migliora il business della bellezza: più aziende di cosmetici

PERUGIA - Il Cuore Verde si scopre terra di aziende cosmetiche. Creme alla frutta, alla polvere di diamanti, al fango di Pantelleria: i cosmetici naturali si apprestano al sorpasso della cosmesi di laboratorio. In fondo le donne non hanno certezze che i liposomi attivi o le nano-molecole rigeneranti possano rimandare l'intervento del bisturi o l'approdo alle 'punturine' miracolose, più di una crema alla mela verde o al melograno. Ecco perchè aumenta il numero delle aziende che stanno tornando a proporre cosmetici a base di prodotti naturali. Sono 2.312 i prodotti di bellezza bio-cosmetici certificati da Icea (Istituto per la certificazione Etica e Ambientale), 560 in più rispetto ad un anno fa (+32%). La

parte del leone la fanno le creme viso (383), creme corpo (288), prodotti per capelli (199), bagnodoccia (167) e saponi (174), latte/tonico viso (103), oli corpo (119), scrub/maschere (94), solari (40), make up (71), igiene orale (37), deodoranti, igiene intima, fanghi (103). Con il numero dei prodotti crescono fatturati e case cosmetiche certificate. In tutto se ne contano ormai 125; 46 in più di un anno fa (+70%). Anche se il grosso si concentra in Emilia-Romagna (19), Lombardia (24) e Toscana (15), anche l'Umbria fa la sua parte insieme a Veneto, Liguria, Marche, Trentino, Sicilia, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte. Urgeva dunque una regolamentazione. E al Cosmoprof di Bologna è stato proposto lo stan-

dard Unico Europeo, che disciplina, definisce e regola il cosmetico biologico, condiviso da cinque paesi europei. Si tratta di Cosmos (Cosmetics Organic Standard), sottoscritto dagli enti certificatori di Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Belgio, che stabilisce in Europa le caratteristiche dei cosmetici secondo natura. Cosmos si è reso necessario, ed entrerà in vigore dall'1 settembre, perchè curare la bellezza con cosmetici rigorosamente naturali è un richiamo affascinante per il consumatore, che si rivela però molto spesso ingannevole. Oggi, per riconoscere un cosmetico biologico naturale, in assenza di normativa, si può aderire a un codice di autoregolamentazione.



**In stand by**  
I risparmiatori umbri hanno un atteggiamento prudente dopo i crolli in borsa dei mesi scorsi

domanda di prestiti dei privati, specie per l'acquisto di abitazioni". Quanto alle sofferenze, lo scorso anno "sono risultate quasi in linea con l'anno precedente, mentre nel 2009 - spiega Pallini - la crisi ha fatto sentire appieno la sua gravità. La Banca d'Italia afferma che il flusso di nuove sofferenze aumenterà del 70% a livello di sistema. Il trend attuale, infatti, evidenzia un deciso deterioramento della qualità del credito e le sofferenze sono aumentate in modo notevole, pur risultando compatibili con il contesto esterno e con la crescita degli impieghi dovuto anche allo sviluppo territoriale della banca".

La crisi, che ha colpito sia il comparto produttivo che quello delle famiglie, ha dunque generato riflessi negativi profondi sulla qualità del credito. La congiuntura è quella che è, "tuttavia - commenta Pallini - è molto importante il fatto che indicatori economici, termometro della crisi, non stiano più peggiorando, dando segnali di stabilità (lo sostiene la stessa Confindustria). Ciò potrebbe rappresentare il primo segnale di una prossima inversione di tendenza che, volendo essere ottimisti, potrebbe dare segnali più concreti tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010". Dunque le cose potrebbero cambiare, magari con una certa

gradualità. "E' auspicabile che la situazione possa lentamente ma progressivamente migliorare - conclude Pallini - per far ritornare un clima di fiducia, oggi perduto.

I governi centrali hanno concertato diverse azioni a sostegno di banche, imprese e famiglie; e i recenti provvedimenti vanno in questa direzione. Infine, lo sblocco e la ripresa di opere infrastrutturali, potrebbero dare un significativo impulso all'economia e un segnale importante d'inversione di tendenza".

Filippo Neri

consapevolezza diffusa, che tengono in equilibrio il sistema". Per le Casse di risparmio aggregate, non rallenta la dinamica del credito. "Nel nostro aggregato - racconta l'a.d. di Casse del Centro - gli impieghi a clientela, nel 2008, hanno raggiunto i 5 miliardi e 898 milioni di euro (+8,7% rispetto al 2007). I mutui, in particolare, hanno toccato quota 3 miliardi e 554 milioni (+11,7%) e le erogazioni nette di nuovi finanziamenti hanno raggiunto 1 miliardo e 285 mi-

impegni attraverso l'allungamento del debito. Inoltre c'è una più intensa attività con i confidi e con la finanziaria Gepafin. Ed è anche importante il fenomeno di imprese che stanno investendo, nonostante la crisi". Intanto peggiora la qualità del credito. "Registriamo ritardi di rimborsi - precisa Dante - per gli accresciuti problemi d'incasso dei crediti commerciali delle imprese".

L'Umbria affronta la crisi con sobrietà. "La reazione prudente di

cautela, che porta a rallentare la domanda di credito. Alfredo Pallini è il direttore generale della Banca popolare di Spoleto. "La Bps - racconta - ha intrapreso diverse iniziative a sostegno della domanda di credito e, nel 2008, c'è stato un significativo incremento degli impieghi (+16% rispetto al 2007). Nel 2009, invece, si registra un certo rallentamento, ma la banca sta svolgendo un'importante funzione sociale nella regione, con i consorzi fidi e le associazio-

ni di categoria, volta al sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese colpite dalla crisi. La Bps ha una sufficiente solidità patrimoniale, che le consente di soddisfare efficacemente la domanda di credito, affiancando anche eventuali nuove iniziative imprenditoriali". In questo momento, le pmi ricorrono al credito soprattutto per interventi di sostegno di liquidità. "Questi interventi - precisa Pallini - sono resi necessari dal calo dei fatturati, dal conseguente aumento degli stock di magazzino e dai ritardi nei cicli dei pagamenti. Invece ristagna la

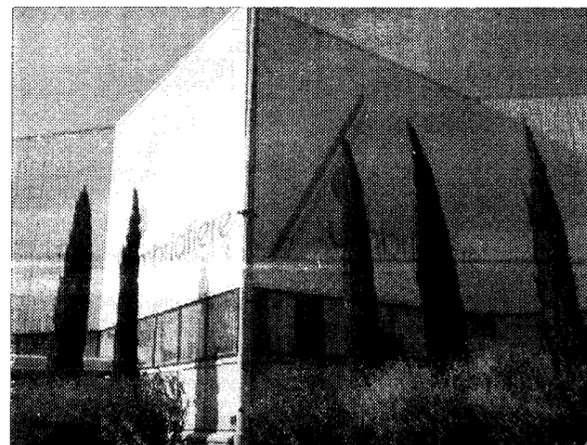
**Aldo Dante  
(Casse  
del Centro)  
"Più intensa  
l'attività  
con i confidi  
e Gepafin"**

**Pallini (Bps)  
"Le pmi  
ricorrono  
alle banche  
soprattutto  
per motivi  
di liquidità"**

comportamenti validi. E' bene non farsi illusioni; ma i presupposti, per riprendere in tempi non lunghi un percorso di sviluppo, dovrebbero esserci tutti".

**Qui Bps** Nell'attuale fase economica, comparto produttivo e famiglie adottano un atteggiamento

## Collezionismo Fino a domenica 3 maggio Assisi Antiquariato parte di slancio Tanti all'Umbriafiere



In mostra Sopra un'edicola in marmo ad alto e basso rilievo del XV secolo, sotto l'Umbriafiere

**Iniziata la grande rassegna  
Circa ottanta espositori a Bastia  
con pezzi unici di vari stili**

BASTIA UMBRA - Assisi Antiquariato parte bene e si conferma kermesse ogni anno più interessante ed attrattiva. Ha aperto i battenti ieri la 37esima edizione della rassegna antiquaria di Assisi in mostra fino al 1° maggio all'Umbriafiere.

Poco da aggiungere sulla rilevanza dell'evento: è la più grande rassegna del Centro Italia: ottanta gli espositori italiani e stranieri. Voglia di stupire e di conquistare un pubblico sempre più vasto e variegato. Sono questi gli ingredienti di questa edizione. Si tratta della più grande rassegna del centro Italia: saranno, infatti, una ottantina gli espositori che propongono al pubblico migliaia di oggetti di stili diversi, ognuno con la sua storia e il suo fascino.

La mostra mercato nazionale si tiene, come detto, nei padiglioni del centro Umbriafiere di Bastia Umbra; in tutto, ottomila metri quadrati di esposizione in un ambiente elegante e raffinato.

Nove giorni - fino a domenica prossima 3 maggio - per sognare e magari acquistare qualche oggetto del desiderio. Antiquari italiani e stranieri (da Francia, Belgio, Spagna, Montecarlo), rigidamente selezionati da

una commissione di esperti d'arte. In pratica, il meglio di ciò che offre il mercato internazionale del settore.

Riflettori accesi su mobili, dipinti, sculture di alta epoca, gioielli, tappeti, arazzi, maioliche, stampe, libri e grandi arredi. E già durante la prima giornata un buon numero di appassionati ha visitato i padiglioni dell'Umbriafiere.

Tra gli espositori di "Assisi Antiquariato" spiccano i nomi, ben noti ai collezionisti, della Galleria "Il Cartiglio" (Firenze), Galleria "Berger" (Roma), Galleria "Minelli" (Gubbio), Galleria "Velona" (Firenze), Galleria "All'Oratorio" (Bologna), Galleria "Brandi" (Napoli), Galleria Hubert (Bruxelles), Galleria "Kekko" (Belgio), Galleria "Tornabuoni" (Firenze), Galleria "Salvai" (Parigi), Galleria Palazzo Dami (Firenze), Altomani & Sons (Pesaro e Milano).

La mostra mercato nazionale dell'antiquariato di Assisi è organizzata dal Centro internazionale manifestazioni d'Arte che ogni anno arricchisce la kermesse con importanti nomi dell'antiquariato e del collezionismo italiano e straniero. Stand aperti dunque per tutti gli appassionati dell'Umbria, del Centro Italia e per i numerosi turisti fino a domenica 3 maggio.